

Ambito n7
PRATO E VAL DI BISENZIO

PROVINCE: *Firenze, Prato*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Signa, Vaiano, Vernio*



COMUNI INTERESSATI E POPOLAZIONE

I comuni sono tutti quelli della provincia di Prato - Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio - e parte del territorio dei Comuni di Campi Bisenzio e Calenzano, nella provincia di Firenze.

L'incremento della popolazione in 30 anni è poco meno del 26%, il più elevato fra le aree della Toscana. L'unico grande centro urbano è Prato, che era fino al 1991 la terza città della Toscana, e in seguito la seconda, avendo sorpassato Livorno. Gli altri comuni sono tutti in crescita, in vari casi hanno ripreso a crescere dopo fasi più o meno lunghe di calo. Ad esempio, Carmignano: cresce fino al 1911, quando Poggio a Caiano era una sua frazione, e sfiora i 9000 abitanti, e riprende poi una moderata crescita; Poggio a Caiano, formato nel 1962, è da allora in crescita sostenuta (nel 2001 ha il 190% della popolazione legale della frazione esistente nel 1951). Vernio aumenta fino al 1931 (probabilmente in relazione alla costruzione della grande galleria ferroviaria appenninica) sfiorando i 9.000 residenti; poi cala, stabilizzandosi a partire dal 1981. Il numero dei residenti è quasi sestuplicato (570,8%) nei 50 anni dal 1951 al 2001: è senza dubbio il comune toscano che ha avuto un più forte ritmo di crescita. L'insediamento urbano recente è cresciuto occupando il fondovalle anche con insediamenti produttivi, sebbene essi oggi non abbiano il radicamento territoriale di quelli storici rispetto alla disponibilità di acqua, cosicché sono frequenti gli squilibri di scala rispetto alle dimensioni della sezione del fondovalle (Vaiano).

PRATO – VAL DI BISENZIO

L'ambito è eterogeneo, connotato dai caratteri morfologici di base nettamente distinti del paesaggio montano della Val di Bisenzio, delle colline di Montemurlo e del Montalbano della pianura metropolitana. Le formazioni forestali sono del tutto assenti nella pianura, mentre dominano alle quote superiori dei rilievi della Val di Bisenzio e sono presenti in modo significativo sul Montalbano. Le colture agrarie miste costituiscono il mosaico meno rappresentato e sono presenti prevalentemente sui rilievi collinari e alle quote inferiori di quelli montani, mentre quelle specializzate con gli insediamenti connotano profondamente il paesaggio pianiziale. Al paesaggio montano dell'alta Val di Bisenzio, con i borghi di mezza costa sui versanti scoscesi e lo stretto fondovalle (Cantagallo, Vernio), succedono i tratti più ampi del solco vallivo, dove si sono sviluppate storicamente le manifatture tessili lungo il fiume.

Per i comuni della piana, Prato, Montemurlo ed in parte Vaiano le problematiche maggiori derivano, come già detto, dalla crisi del tessile e conseguentemente del suo indotto, crisi che ha coinvolto il distretto dalla metà del 2001, aggravandosi progressivamente fino al 2004, ma che sta registrando ora una piccola anche se significativa inversione di tendenza. Non bisogna dimenticare che comunque il distretto pratese rimane il terzo in Italia dopo Milano e Biella (118 imprese ogni mille abitanti) oltre ad essere Prato la settima città in Italia per occupazione. L'obiettivo principale rimane dunque il mantenimento di questo livello di eccellenza, che deve però trovare nuove forme di competitività da attuarsi tramite specifiche politiche di settore.

Un discorso differente è possibile per i comuni di Poggio a Caiano e Carmignano il cui ruolo anche negli anni passati è stato più rivolto a fornire risposte di tipo abitativo piuttosto che di insediamenti industriali. La valorizzazione di importanti peculiarità di tipo agrario (produzione vinicola) legate alla presenza di eccezionali episodi architettonici (ville medicee, tombe etrusche ecc.) può portare ad un modello integrato della filiera ambiente - agricoltura - produzioni tipiche – turismo - ricettività.

OROGRAFIA

La Val di Bisenzio si estende in direzione nord- sud, dal valico di Montepiano sull'Appennino Tosco-Emiliano (m. 700) allo sbocco del fiume nella piana di Firenze, immediatamente a monte di Prato, ed è limitata dalle piccole catene perpendicolari all'Appennino: a levante dei Monti della Calvana (altezza massima M Maggiore, m. 916), e a ponente la piccola catena da M. Calvi (crinale appenninico, m. 1283) a M. Bucciana (m. 1204) e al modesto Monte Ferrato, a nord di Prato. Alla valle – che misura 155 kmq circa, e che ha una ampiezza variante da 3 a 12 km, si aggiunge la piana di Prato, quasi tutta sulla destra del Bisenzio, nonché il settore finale (di settentrione) delle colline di Monte Albano, nel comune di Carmignano (massima altezza, 615 m) A mezzo del Vingone, che raccoglie anche le acque delle 5 gore derivate dal "Gorone" del Bisenzio, la pianura è tributaria dell'Ombrone pistoiese, che scorre in pianura a quota più bassa del pensile Bisenzio.

Propriamente il Bisenzio non è tutto in direzione nord- sud: il suo tratto iniziale scorre in senso contrario, poi piega a sud presso Vernio. Il monte Ferrato (a nord di Galceti) è importante per una caratteristica che sfugge al non esperto: vi sono rappresentate gran parte delle specie dei licheni reperibili in Italia. Al M. Ferrato affiorano rocce metamorfiche di profondità, (tecnicamente rocce del mantello) chiamate impropriamente marmo verde, utilizzate in molti monumenti di Prato, Firenze e Pistoia ecc. Le altre rocce presenti sono il macigno (arenaria) dell'Appennino e l'alberese (calcare marnoso) dei monti della Calvana. Il Bisenzio confluisce nell'Arno in comune di Signa, ed è lungo 55 Km.

VICENDE STORICO-AMMINISTRATIVE

Non vi sono notizie di una città etrusca e romana di Prato, ma recenti scoperte fanno pensare che sia esistito un consistente centro prima ligure, poi etrusco. Qualche traccia dei liguri si trova a Nosa (Solignano), e dei Galli a Usella, (Cantagallo). Sul lato opposto (sud) delle colline che delimitano la pianura, ad Artimino (Carmignano) è stato scavato un importante insediamento etrusco, e a Comeana una necropoli etrusca. Non mancano nomi di derivazione etrusca come Nosa (rio, a Solignano), Usella, Trega, e Artimino; e come ovunque in Italia, nomi romani italianizzati (Vaiano, Solignano, Cavarzano, Schignano, Savaiano ecc.) Nella valle del Bisenzio esisteva una diramazione della Cassia per il valico di Montepiano e la via consolare Emilia. Nell'alto medioevo si forma a Cantagallo il dominio dei Lambardi (=longobardi) che dura dall'arrivo dei longobardi a tutto il 1200. Alcuni casati feudali (i conti Guidi, i Cadolingi, gli Alberti) vengono insediati in Toscana da Carlo Magno, non ancora imperatore, nelle aree del Bisenzio e del Mugello. Il territorio pratese e Vernio vengono concessi al conte Alberto e agli Aldobrandeschi dall'imperatore Federico I il Barbarossa nel 1163, e confermati l'anno successivo con l'aggiunta di Prato, oltre a terre e castelli in Val di Pesa e in Val d'Elsa. Nel 1338 l'imperatore Carlo IV riconosce il feudo dei Bardi (Vernio). La presenza dei feudi ha isolato per secoli la vallata. Nel 1176, dopo la sconfitta degli imperiali a Legnano i fiorentini distruggono a Vernio il castello degli Alberti, che otto anni dopo rinunciano al titolo di conte e vendono all'Impero i loro diritti (e ai Bardi i feudi di Vernio e Mangona). Intorno al 1000 erano sorti nell'area badie e monasteri benedettini a Vaiano (S. Salvatore, passato in seguito ai Vallombrosani), e Montepiano (S. Maria, fra 1090 e 1096), nei quali vennero esercitate attività di filatura e tessitura. Questi monasteri possedevano anche impianti sul Bisenzio, insieme alla curia imperiale di Prato e a varie famiglie nobili. La repubblica fiorentina acquistò il feudo di Cerbaia, nel XIV secolo, per 5900 fiorini, e nel 1382 quello di Montaùto. Nonostante la tradizione imperiale e quindi Ghibellina (basta pensare al castello dell'Imperatore) Prato passò nel 1267 alla parte guelfa. In seguito si affidò agli Angioini sovrani di Napoli, che però nel 1351 cedettero i loro diritti alla repubblica di Firenze per 17.500 fiorini.

Nel 1653 viene istituita a Prato un diocesi minuscola, limitata alla cerchia delle mura, e l'anno stesso Prato viene dichiarate città (la presenza della curia era allora considerata condizione essenziale per riconoscere come città un abitato). Con la riforma degli enti

locali di Pietro Leopoldo (anni '70 del 700) Prato diventa sede di cancelleria, con giurisdizione limitata alla città. Nel Regno d'Italia Prato è stata sede di mandamento giudiziario (pretura), di commissariato di P. S., e capoluogo di collegio uninominale. Dopo l'elevazione di S. Miniato a capoluogo di circondario (sottoprefettura) nel 1925, anche i pratesi rivendicarono e ottennero dal governo fascista un loro circondario (L. 562/1926) che funzionò per 37 giorni perché le sottoprefetture vennero quasi subito abolite (RD 1980/1926). Dopo la prima elezione dei Consigli Regionali, avvenuta con 23 anni di ritardo nel 1970, Prato è diventata in un primo tempo (1972) capoluogo di circondario, poi, con la legge 254/1992, capoluogo di provincia. Il primo progetto di legge per l'istituzione della provincia risale al 1957. Su Prato occorre rilevare, oltre allo straordinario sviluppo demografico e produttivo, la formidabile evoluzione che in una quarantina di anni ha trasformato una "città-fabbrica" in un centro di produzione culturale. Riguardo agli altri centri: Vaiano, che era una frazione di Prato, è divenuto comune autonomo, a seguito di referendum popolare, nel 1949. Carmignano fu castello dei conti Ildebrando e Gherardi, e del vescovo di Pistoia. I pistoiesi sconfissero nel 1154 i fiorentini, che tentavano di impadronirsene. Venne conquistato da Prato e successivamente da Firenze. La villa medicea di Artimino (Carmignano), venne edificata intorno al 1497, su un antico fortilizio, da Giuliano da Sangallo per Lorenzo il Magnifico. Nel piccolo centro di Savignano (com. Vaiano) sono nati due illustri artisti: Frà Bartolommeo, pittore, forse nel 1475; Lorenzo Bartolini, scultore, nel 1777. Prato fu il luogo di origine di Francesco Datini, mercante e inventore, nel medioevo, di nuove tecniche finanziarie.

CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE

Prato è stato fin dal medioevo un centro industriale, grazie alla disponibilità di acqua, sia come forza motrice che come elemento di processi produttivi. L'acqua del Bisenzio, captata circa 8 km a monte della città, alla serra di Cavalciotto (costruita alla fine del '200) e immessa nel "Gorone" e di qui nelle 5 "gore"- un sistema di oltre 50 km di canali - veniva utilizzata in vari modi e scaricata nell'Ombrone pistoiese. Nel 1200 la corporazione dei lanaioli, con 110 aderenti, era la più numerosa. Per la preparazione dei panni veniva usata anche la terra di Galceto, che ha proprietà detergenti. Presso Prato sulle pendici di M. Ferrato, si estraeva il "verde di Prato", utilizzato ampiamente nelle costruzioni più prestigiose di Prato. Nel fondovalle del Bisenzio (che ha la massima ampiezza nella conca di Vaiano) vi erano, grazie alla forza motrice dell'acqua, varie attività industriali, mulini, gualchiere, lavorazione di metalli ecc. Ovvio l'importanza delle produzioni agricole, nella pianura e nelle colline, piuttosto che nel fondovalle. Nella piana l'agricoltura si giovò della bonifica e della regolamentazione delle acque effettuate nei secoli XI e XII. I toponimi ricordano in vari casi paludi e boschi da tempo scomparsi (ad es. Bosco di S. Giusto). Il parcellamento delle terre avvenne all'inizio del '300, con l'inizio anche degli appoderamenti, per i quali si ricorreva a contratti migliorativi, dai quali nacque in seguito la mezzadria. Era importante anche la pastorizia: sui fianchi dei monti della Calvana esistevano tratturi per spostare a valle le greggi in inverno. Il risorgimento economico inizia nel '700, quando la produzione tessile di Prato supera quella di Firenze. Nel 1820 nasce la prima fabbrica di macchinari per la tessitura; nel 1830 si promuove la Cassa di Risparmio, nel 1880 capitalisti tedeschi danno vita alla più grossa e moderna fabbrica tessile, il Fabbricone, che raggiunge i 2000 addetti nel 1920. La riutilizzazione delle fibre degli stracci viene introdotta a metà '800. Nel 1927 il settore tessile occupa il 73,32 % degli addetti. Nel secondo dopoguerra le grosse industrie entrano in crisi, e sorgono innumerevoli piccole imprese, molte volte specializzate per fase di lavorazione (che possono essere anche 10 o 12): un tipo di organizzazione produttiva tipica di Prato. Si forma così un distretto industriale della lana, che si estende ai comuni vicini, nel pistoiese e nel Mugello. L'industria tessile di Prato fornisce il 40% del fatturato estero italiano dell'industria della lana, e il 36% di quella del lino. Nel distretto della lana lavorano circa 47.000 persone. (2004).

RETE VIARIA

La sistemazione idraulica della pianura, e della viabilità che la percorre è avvenuta nei secoli XII e XIII. Il collegamento più importante era ovviamente quello per Firenze: la strada fra le due città utilizzata, e dotata di "poste" era quella dalla Porta al Prato di Firenze a Prato, passando per Campi Bisenzio, e non l'antica strada romana per Sesto Fiorentino. Il probabile motivo era l'esistenza a Campi di un ponte sul Bisenzio, guardato da un castello. Prato era servita anche dal sistema navigabile dell'Arno grazie allo scalo fluviale costruito sotto la villa medicea di Poggio a Caiano, alle Cascine di Tavola, e collegato all'Ombrone. La ferrovia Firenze-Prato-Pistoia, la seconda realizzata in Toscana fu aperta nel 1851 (nel 1859 fino a Lucca), all'inizio con 4 corse giornaliere. Il valico appenninico della ferrovia "Porrettana" e quindi il collegamento col Nord, entrò in esercizio nel 1864. Un servizio tranviario per la valle del Bisenzio venne ripetutamente rivendicato dai pratesi, ed anche finanziato dalla Provincia di Firenze e dal comune di Prato, ma senza successo. La questione venne risolta con l'istituzione di una delle prime linee di trasporto pubblico automobilistico, da Prato a Castiglion de' Pepoli, nel 1912. Il percorso per Prato della "direttissima" Firenze-Bologna venne deciso da una commissione nel 1909; la linea venne inaugurata nel 1934. Questa linea moderna toglieva importanza alla stazione di Pistoia, dove non passarono più i treni veloci a lungo percorso, colleganti il Nord e il Sud del paese. Recentemente è stato quadruplicato il tratto Rifredi-Prato; ciò che consentirà di utilizzare una coppia di binari per il trasporto di tipo metropolitano nella piana di Firenze. Nel 1933 venne aperta la autostrada Firenze-mare, a due corsie, con un accesso da Prato (l'attuale Prato Est). Il comune di Prato ed anche gli altri che si presumevano interessati vennero costretti dalle autorità fasciste a finanziare indirettamente l'opera, presto fallita e passata all'IRI. All'inizio degli anni '60 del secolo XX, quando l'autostrada venne raddoppiata, il tratto tangente a Prato venne spostato più a sud, per lasciare più campo all'ampliamento della città, e successivamente venne creato l'accesso di Prato ovest. Nel quadro dell'enorme moltiplicazione delle statali voluta dal ministro Togni nel 1959 (la cosiddetta stradomania: le statali passarono da 213 a 658) venne statalizzata, come SS 325, la provinciale che percorre la valle e porta al valico di Montepiano, una strada aperta nel 1885.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia L'ambito territoriale è eterogeneo, connotato dai caratteri morfologici di base nettamente distinti della vallata del Bisenzio, della piana, dell'area collinare del Montalbano. Sul territorio sono presenti numerosi elementi di peculiare valore storico - documentale e naturalistico: cave storiche, cavità ipogee, affioramenti di materiali lapidei, morfotipi.



Veduta dell'ambito dalla Calvana

Idrografia naturale L'ambito è interessato da tre bacini idrografici principali: del fiume Bisenzio e del torrente Limentra al nord; del torrente Ombrone a sud. Il territorio è ricco d'acque sia nelle sue parti appenniniche che nella piana: l'abbondanza di questa risorsa ha reso possibile nel passato lo straordinario sviluppo agricolo e manifatturiero del territorio.



Il fiume Bisenzio a Prato

Vegetazione

La componente vegetazionale si presenta eterogenea, in funzione delle diversità geomorfologiche. Sono individuate sull'intero territorio diverse aree di elevato valore botanico. L'area protetta del Montefferato, ad esempio, è caratterizzata dai rilievi di rocce ofiolitiche affioranti e dai rimboschimenti di conifere ottocenteschi.



Montemurlo

Assetti agricoli e forestali

Idrografia artificiale

Un sistema di gore è stato creato lungo il corso del Bisenzio e dei suoi affluenti, in funzione delle attività industriali sviluppatesi nel tempo. La stretta valle del fiume Bisenzio è caratterizzata dagli insediamenti storici sorti in relazione allo sfruttamento ad uso industriale delle acque del fiume; i principali sono Vernio e Vaiano. Nella piana verso il confine con Pistoia si trovano vari laghetti che nell'insieme costituiscono una zona umida.



Gora nella piana di Prato

Paesaggio agrario e forestale storico

Il paesaggio agrario e forestale storico, la cui immagine è piuttosto compromessa in gran parte del territorio provinciale, trova una rappresentazione esemplare nell'area delle Cascine di Tavola, che costituisce, con i suoi boschi planiziari, un punto focale per gli assetti vegetazionali ed ecologici. Le sistemazioni agrarie rappresentative dei caratteri morfologici e degli assetti culturali tradizionali sono più evidenti nelle aree collinari di Montemurlo e del Montalbano.



Cascine di Tavola

Paesaggio agrario e forestale moderno

La permanenza diffusa dell'attività agricola, con connotazioni differenti a seconda delle aree di interesse, contribuisce a evidenziare il carattere urbano-rurale del territorio.

La pianura fra Prato e Poggio a Caiano è caratterizzata da un'agricoltura intensiva e da poche aree boscate, fra le quali spiccano le Cascine di Tavola. Le colline del Montalbano e la media valle del Bisenzio presentano uliveti e vigneti interrotti da boschi, in genere querceti. La montagna, ovvero l'alta val di Bisenzio, la val di Setta e la val di Limentra, è caratterizzata da estese formazioni forestali, faggete, querceti e castagneti, interrotte da poche colture e pascoli.



Varietà del paesaggio agrario e forestale

Insediami e infrastrutture

Insediami storici

I nuclei insediativi antichi, lungo direttrici storiche, rappresentano uno dei caratteri peculiari del paesaggio, nonostante nella piana essi siano stati inglobati dall'espansione di Prato e Montemurlo. La stretta valle del fiume Bisenzio è caratterizzata dagli insediamenti storici in stretta relazione alle acque del fiume per lo sfruttamento ad uso industriale.

Fra le numerose ville diffuse sul territorio spiccano le costruzioni medicee localizzate nel Montalbano. Le testimonianze più antiche sono i ritrovamenti etruschi in particolare nella zona di Gonfienti e Artimino. Luoghi del sacro, ville palazzi, castelli, luoghi storici della produzione sono alcuni dei numerosi elementi presenti sul territorio, costituenti il patrimonio documentale delle diverse epoche storiche



Carmignanello (Cantagallo)

Insediami moderni e contemporanei

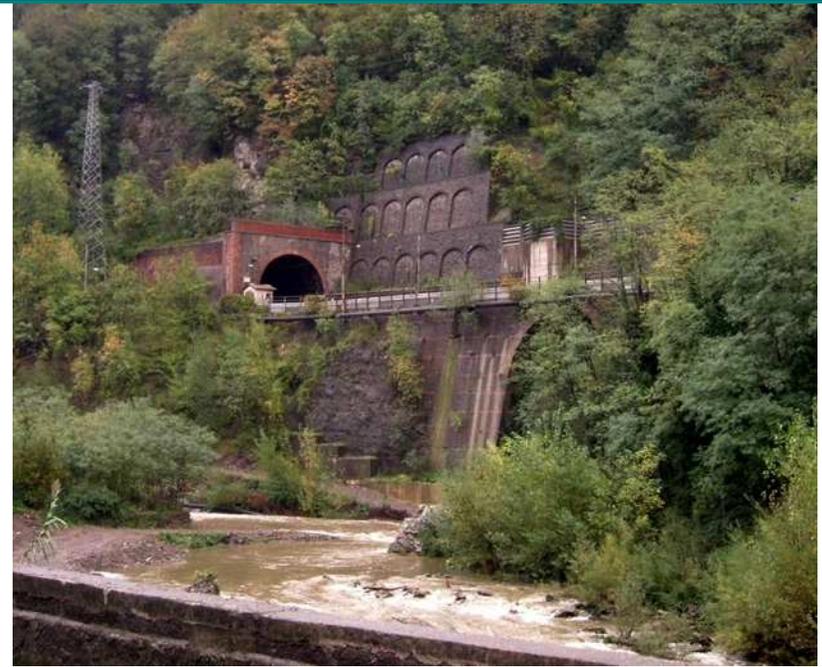
L'area nel centro di Prato definita mixtè, insieme di edifici industriali e residenziali, ha un forte carattere identitario per la peculiarità del suo impianto urbanistico. Il distretto industriale di Prato ha fortemente connotato la piana, sostituendo e sovrapponendosi all'antico tessuto insediativo dei piccoli centri.



L'area di mixtè

Viabilità e
infrastrutture
storiche

Appartengono alle infrastrutture storiche la ferrovia FI-BO, la statale 325 e la strada regionale 66. Alcuni tracciati storici conservano un ruolo strategico di collegamento fra i centri abitati; altri sono divenuti nel tempo secondari o sono stati dismessi.



Linea ferroviaria FI-BO parallela all'argine del Bisenzio (Cantagallo)

Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

L'autostrada, la declassata, le tangenziali e l'interporto sono le infrastrutture di più recente formazione. La presenza delle reti infrastrutturali e tecnologiche caratterizza soprattutto le aree pianeggianti, creando maggiori criticità per la promiscuità con gli insediamenti, nel territorio extraurbano possono assumere un rilievo visuale dominante nello scenario paesistico, in particolare se posti sui rilievi collinari e montani.



Prato

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia L'emergenza montuosa della catena della Calvana domina la piana alluvionale di Prato e fronteggia il territorio collinare del Montalbano.



I monti della Calvana

Idrografia naturale Il reticolo idrografico del territorio montano è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua minori, dal tipico comportamento torrentizio. Questi ospitano varie specie animali, la cui presenza risulta essere fondamentale per il mantenimento degli equilibri ambientali.



Torrente nell'alta val di Bisenzio

Elementi costitutivi antropici

Idrografia artificiale

Il paesaggio di pianura è storicamente connotato dal sistema delle gore, con i relativi manufatti architettonici, ad esempio archi di scarico e drenaggio. L'idrografia artificiale è oggi quasi totalmente occultata, coperta dalle urbanizzazioni; fanno eccezione i pochi tratti delle gore ricadenti all'interno delle aree agricole intercluse e quelli localizzati nelle aree meridionali della piana.

Nelle aree collinari esiste una rete di sistemazioni idraulico – agrarie, costituita da acquidocci e fossette livellari, realizzata in funzione delle coltivazioni.



Il Bisenzio nei pressi di Prato

Paesaggio agrario e forestale storico

La distribuzione delle colture discende naturalmente dalla morfologia del territorio. Si possono osservare cioè le tipiche alternanze fra il seminativo della piana, gli oliveti ed i vigneti delle fasce collinari, i boschi delle aree montane.



Paesaggio agrario

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti,
viabilità e
infrastrutture
storiche

Nelle aree collinari sono numerosi i piccoli centri urbani alternati ai tipici assetti poderali. In particolare, sistemi "villa - fattoria - borgo" si presentano ancora intatti nel comune di Carmignano. Luoghi del sacro, ville palazzi, castelli, luoghi storici della produzione sono alcuni dei numerosi elementi presenti sul territorio, costituenti il patrimonio documentale delle diverse epoche storiche. Le principali direttrici infrastrutturali storiche si irradiano dalla città di Prato verso i centri di più antico impianto.

*Villa padronale incorniciata dal mosaico agrario verso valle
e dalla cipresseta sul versante della collina*



Antica fornace (Prato)

Insedimenti
moderni e
contemporanei

La piana è l'area interessata dai fenomeni di più intensa urbanizzazione, sia di carattere residenziale che industriale. L'urbanizzazione diffusa delle aree di pianura provoca una decisa frammentazione del paesaggio agrario, che viene progressivamente marginalizzato e risulta soggetto a degrado per sottoutilizzo o abbandono e non presenta caratteristiche idonee a svolgere funzioni di mediazione paesistica delle frange insediative.

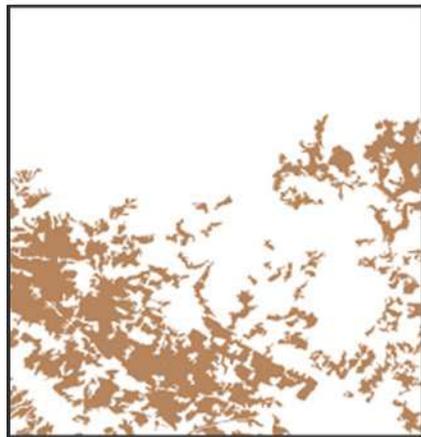


Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

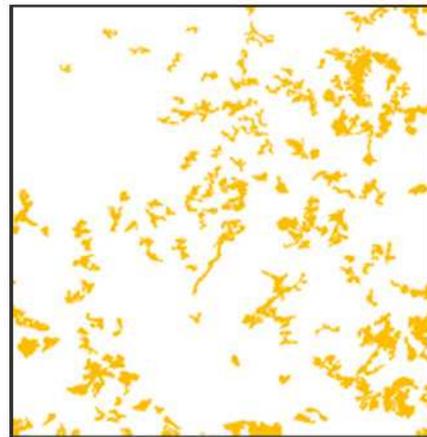
Montemurlo
Le reti infrastrutturali, in particolare gli assi viari di scorrimento veloce, costituiscono un fattore di notevole trasformazione del paesaggio; unitamente alle reti tecnologiche dell'energia elettrica e del metanodotto, creano una forte cesura all'interno del territorio agricolo, la cui articolazione tradizionale è modificata dall'urbanizzazione conseguente alla crescita del residenziale e del terziario.



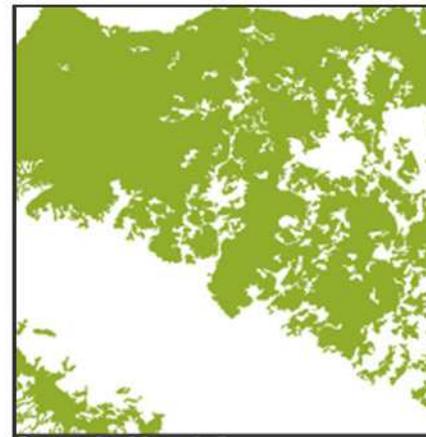
Le reti tecnologiche, in particolare gli elettrodotti aerei, assumono un rilievo visuale dominante nello scenario paesistico



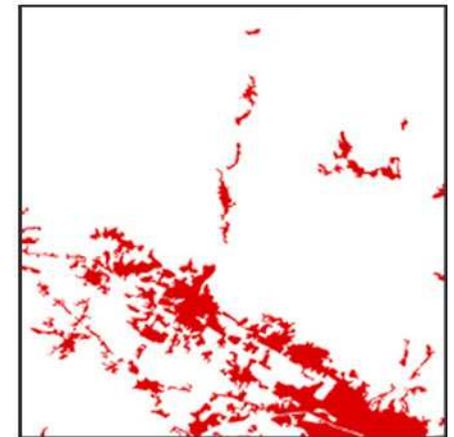
Formazioni forestali



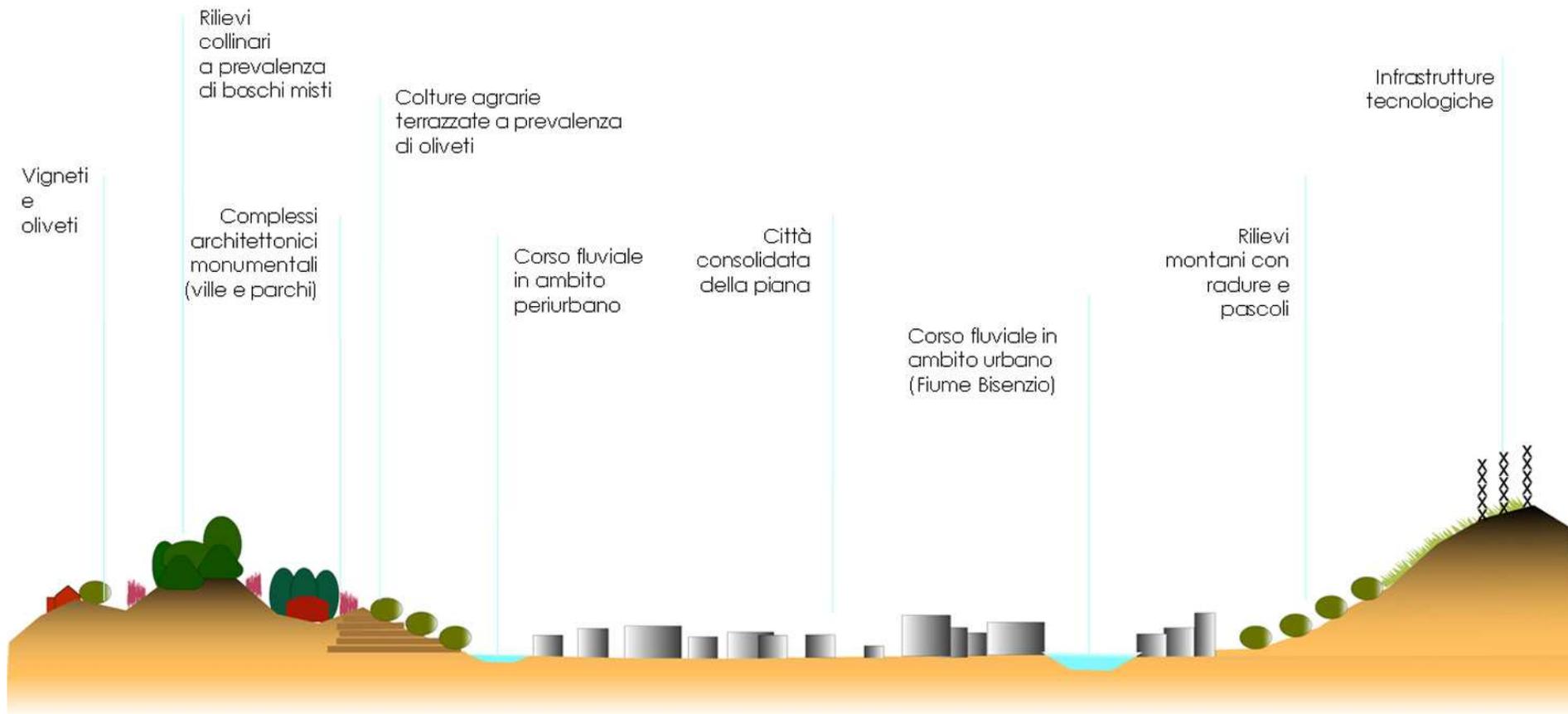
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	A nord della piana ed al confine sud del territorio provinciale si ha la maggiore incidenza di paesaggi naturali. Il Monteferrato, la valle del Bisenzio, i rilievi della Calvana ed il Montalbano hanno un considerevole valore ecologico.	Numerosi castelli allo stato di rudere presenti in Val di Bisenzio non sono adeguatamente tutelati.	Aree di particolare valore estetico - percettivo sono localizzate sui rilievi appenninici ed al confine sud del territorio della provincia di Prato; nell'alta valle del Marinella.
Geomorfologia			
Idrografia naturale	Il Monteferrato e il Monte Iavello si trovano all'interno del SIR n° 41; i monti della Calvana all'interno del SIR n° 40.		Nell'ambito territoriale della zona di Monteferrato, Javello Bagnolo sono presenti vaste aree verdi di singolare bellezza e di interesse ambientale e geologico, così come per la presenza di edifici di buon livello architettonico come la Villa "il Barone" e quella già "Strozzi", come da vincolo paesaggistico.
Vegetazione	In queste aree la presenza di grandi estensioni boschive e di coltivazioni non intensive garantiscono il mantenimento della particolarità ecologica e della biodiversità. La vastità dei paesaggi naturali motiva le diverse azioni di conservazione della natura, oltre che l'esistenza di ciascun istituto di protezione ambientale.		
	Gli ambiti fluviali identificati ai sensi dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, legati ai cicli di vita delle specie ittiche, svolgono una funzione di presidio di continuità ecologica.		
	Le formazioni forestali sono pressoché assenti nella pianura, mentre dominano alle quote superiori dei rilievi della Val di Bisenzio e sono presenti in modo significativo sul Montalbano.		

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	Elementi di particolare importanza paesistico - agraria si trovano nella val di Bisenzio, a Montemurlo, nelle aree agricole della pianura urbanizzata e nelle colline del Montalbano. In questi luoghi in particolare le sistemazione agrarie tradizionali fanno da sfondo al sistema dei borghi, dei nuclei e delle case sparse.	L'ambito del territorio rurale è eterogeneo, con connotati nettamente distinti: da quello montano della Val di Bisenzio, a quello collinare di Montemurlo e del Montalbano, a quello urbano - rurale della pianura. La diffusione dell'agricoltura sull'intero territorio provinciale è valore storico unificante, tuttavia l'immagine tradizionale degli spazi coltivati risulta essere in gran parte compromessa dalle più recenti trasformazioni dell'uso del suolo.	La dotazione di valori estetico - percettivi del territorio rurale, ordinaria nella piana, assume caratteri di eccezionalità nelle aree collinari, in particolare nei comuni di Carmignano, Poggio a Caiano e Montemurlo.
Idrografia artificiale			
Paesaggi agrari e forestali storici		Rivestono un eccellente valore storico-culturale le aree tra il fiume Arno e i primi rilievi a nord della piana tra Firenze e Prato dove ancora si rilevano le tracce della centuriazione romana impostata intorno all'asse che percorre centralmente la piana da Firenze attraverso Campi Bisenzio, sorpassando anche San Giorgio a Colonica.	
Paesaggi agrari e forestali moderni		Il paesaggio intercluso nell'urbano delle Cascine di Tavola, giardino nato da un'idea di Lorenzo il Magnifico, ed il suo collegamento con la villa medicea di Poggio a Caiano, rappresenta un elemento dotato di notevole valore storico - documentale, oltre che ecologico.	

INSEDIAMENTI E INFRASTRUT- TURE	Le aree agricole interstiziali, nel paesaggio della piana urbanizzata - rurale, hanno un fondamentale valore ecologico. Esse costituiscono infatti una cerniera tra la piana e le colline e contribuiscono alla continuità dei corridoi ecologici.	La pianura di Prato ed il fondovalle del Bisenzio risultano sempre più connotati dalle configurazioni insediative metropolitane e sempre meno da quelle agrarie: è il paesaggio della piana urbanizzata - rurale. Le espansioni recenti hanno coinvolto progressivamente i centri minori, fino alla formazione di un paesaggio urbano con forti connotati di continuità sia verso Firenze che verso Pistoia, per il quale la dialettica fra spazi aperti ed aree urbanizzate rappresenta una qualità da tutelare.	All'interno del paesaggio della piana urbanizzata-agraria ricade l'area lungo l'autostrada Firenze - Mare. A questa si riconosce un notevole valore estetico - percettivo, in quanto rappresenta un punto di vista verso l'anfiteatro collinare e montano, le ville medicee e gli antichi borghi posti in prossimità del tracciato autostradale.
Insediamenti storici			
Insediamenti moderni			Di notevole interesse è l'area a nord-est della città di Prato; ad essa viene riconosciuto uno spiccato valore estetico - percettivo, poiché costituisce un quadro di non comune bellezza per gli scorci, le ville e le aree verdi.
Viabilità e infrastrutture storiche		L'area definita mixité del centro di Prato è un tipico esempio di insieme di edifici urbani ed industriali che nel tempo hanno cambiato le funzioni, passando dalla produzione alla residenza e viceversa. Ha un forte valore simbolico - identitario, riconducibile alla riconoscibilità dell'impianto urbanistico ed alla peculiarità dei fronti stradali della cosiddetta "città - fabbrica".	Nel contesto urbanizzato-rurale della piana spicca un paesaggio che è già uno stereotipo, quello delle Cascine di Tavola, assunto ad esempio progettuale per la particolare organizzazione di giardino .
Viabilità e infrastrutture moderne		Sia nella piana, a Prato e Campi Bisenzio, che sulle alture, ad Artimino, sui monti della Calvana e sul Monteferrato, sono stati individuati significativi reperti storico - archeologici appartenenti ad un ampio arco cronologico, dalla preistoria all'età etrusca e romana.	Il paesaggio urbano dei macrolotti rappresenta la più recente civiltà produttiva. Esso assume un importante valore percettivo per l'evidente contrasto con il territorio circostante e per la mancanza di elementi costruttivi finalizzati a rendere armonioso l'inserimento degli edifici industriali nel paesaggio agrario storico. Nelle aree della piana tale contrasto è divenuto ormai una permanenza comune.
			La rete dei collegamenti viari storici connette l'insieme dei numerosi punti di vista aperti sul paesaggio, impreziosito e reso suggestivo dal sistema dei centri antichi e dei manufatti storico - architettonici.